

**BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LIVENZA – PORDENONE
SEDE DI MANIAGO**

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

registro deliberazioni n

8/25

Intervento di mitigazione dei disagi economici nella prima applicazione del nuovo sistema di riparto di cui alla deliberazione n.4 del 24.11.2023 – Decisione finale.

L'anno 2025, il giorno 12 del mese di SETTEMBRE a seguito di convocazione, disposta tramite comunicazione diretta per vie brevi e con formalizzazione tramite posta elettronica certificata è stato convocato presso il municipio di Polcenigo alle ore 17,00 il

CONSIGLIO DIRETTIVO DELBIM LIVENZA- PN

ZONA		RAPPRESENTANZA	Presenze e nominativi		Cariche
		Presidente	1	Igor Alzetta	presidente
1	MONTANA DEL MEDUNA	MEDUNO	2	Marina Crovatto	Sindaco
S	PIANURA DEL MEDUNA	CAVASSO NUOVO	3	Michele Bier	sindaco
3	MONTANA DEL CELLINA	BARCIS	4		
4	PIANURA DEL CELLINA	CORDENONS	5	Andrea Delle Vedove	sindaco
5	DEL LIVENZA	POLCENIGO	6	Antonio Del Fiol	sindaco

Presiede la riunione il dott. Alzetta Igor nella sua funzione di Presidente del Consorzio

Partecipa il segretario incaricato dott. Beltrame Alessandro

Assiste il rag. Zammattio Gianni consulente

Pertanto, visto l'ordine del giorno, il CONSIGLIO DIRETTIVO DEL BIM LIVENZA assume la seguente DELIBERAZIONE

Verbale cd 8/25 oggetto: Intervento di mitigazione dei disagi economici nella prima applicazione del nuovo sistema di riparto di cui alla deliberazione n.4 del 24.11.2023 – Decisione finale.

Il Consiglio Direttivo

Premesso che con precedenti incontri e da ultimo avvenuto il 13 giugno u.s. l'argomento in oggetto è stato trattato per analizzare i risultati di plurime elaborazioni tendenti a trovare soluzione alle discrasie che si verificavano rispetto alla ripartizione storica.

In tale contesto è stato analizzato un prospetto riguardante l'applicazione di accorgimenti per ridurre il disagio economico di alcuni comuni rapportata alla nuova composizione del Consorzio prevista in 28 Comuni;

Richiamato lo Statuto del Consorzio e la legge 959/53;

Ricordato che la legge 959/53 è una legge speciale con prevalenza sulla legge ordinaria generale tanto che nel 1993, il Ministero dell'Interno con una nota inviata alla Federbim aveva condiviso il concetto sulla natura obbligatoria del BIM ed aveva confermato che a detti Consorzi deve essere applicata in via esclusiva la normativa speciale che li aveva istituiti e conseguentemente le disposizioni previste dai loro singoli statuti;

Data lettura del comma 14, art. 1 della legge 959/53: *“Nel caso di consorzio, il sovracanone di cui al presente articolo è attribuito ad un fondo comune, a disposizione del consorzio o dei consorzi compresi nel perimetro interessato, il quale fondo è impiegato esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato”*,

Evidenziato che in questo Ente gli interventi, di cui il comma 14 appena citato, sono stati fino ad ora costituiti principalmente dai trasferimenti ordinari annuali e da quelli straordinari una tantum a favore di tutti comuni consorziati, anche per quei due comuni (Forni di Sopra e di Sotto) che non dovrebbero far parte nel consorzio perché avrebbero l'obbligo di costituirsi in un separato consorzio in quanto appartenenti ad altra provincia, come prescritto dall'imperativa disposizione del 3° comma dell'art 1 della legge istitutiva laddove impone che: “deve” costituirsi un consorzio per ogni Provincia;

Evidenziato che i comuni consorziati in un BIM non possiedono e quindi non possono vantare di diritto - neppure nei riparti - di quote di partecipazione loro proprie, commisurate al capitale del Consorzio BIM in quanto quest'ultimo non è dotato di un capitale conferito dai Comuni aderenti, tanto che la legge istitutiva non attribuisce loro particolari diritti partecipativi conformando invece la destinazione del sovracanone ad un fondo comune “a disposizione del consorzio” (e non dei comuni) per finalità di promozione dello sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti all'interno della sua specifica perimetrazione;

Udito un breve intervento di premessa del Presidente Alzetta Igor che si è fatto carico della notevole difficoltà a trovare soluzioni che possano incontrare il favore della maggioranza dei Comuni nella delicata fase di modifica dei criteri delle assegnazioni di riparto annuale del fondo Comune;

Richiamata la propria deliberazione del Consiglio Direttivo n. 18 del 20.12.2024;

Richiamati i seguenti precedenti provvedimenti:

- -Deliberaz. CD 7 del 27.7.23. oggetto: Proposta di riparto fondi ai Comuni facenti parte del BIML annualità 2023 e proposta proroga del mandato presidenziale fino a tutto l'anno 2023.
- -Deliberaz. CD 8 del 6.10.23. oggetto: Proposta di revisione dei parametri di riparto del fondo comune ai fini dell'equità delle assegnazioni spettanti ai Comuni.
- -Deliberaz. CD 9 del 6.10.23. oggetto: Riparto straordinario disponibilità di 810.000,00.

- -Deliberaz. ASS. 4 DEL 24.11.23. oggetto: DETERMINAZIONE DEI CRITERI di riparto del fondo comune ai fini dell'equità delle assegnazioni spettanti ai Comuni con decorrenza 01.01.2025.
- -Deliberaz. CD 8 del 22.4.24. oggetto: Discussione riparto.
- -Deliberaz. CD 15 del 4.10.24 oggetto: Decisione finale sui criteri di riparto da presentare all'assemblea: Valutazione.
- -Verbale 21.10.24 – oggetto: incontro Sindaci.
- -Deliberaz. CD 17 del 30.10.24 oggetto: Decisione in merito ai criteri per il riparto dei sovracani da proporre all'assemblea.
- -Deliberaz. CD 18 del 20.12.2024 oggetto: Conclusione del procedimento di revisione dei criteri di riparto: Approvazione e proposta finale dei correttivi ai criteri deliberati dall'Assemblea il 24.11.23.
- -Deliberaz. CD 7 del 13.6.2025 oggetto: Intervento di mitigazione del disagio economico per i comuni parzialmente compresi nel BIM nella prima applicazione del nuovo sistema di riparto di cui alla deliberazione n.4 del 24.11.2023 – Proposta finale dei correttivi.

Ricordato che, fin dall'origine, il riparto era stato formulato con criteri non equi e non in linea con gli orientamenti normativi laddove venivano completamente esclusi dal calcolo i pesi derivanti dalla presenza delle strutture idroelettriche, come invece indicato dal comma 13 – art 1 della legge istitutiva;

Ricordato che negli ultimi decenni la modifica dei criteri del riparto veniva sempre rinviata ed in certo modo ostacolata, per le inevitabili resistenze che si palesavano allorquando alcuni comuni vedevano diminuire la quota loro precedentemente assegnata, nell'erronea convinzione di vantare un diritto acquisito;

Ricordato che la deliberazione assembleare n. 4 del 24.11.23, su iniziativa del Consiglio Direttivo è stata voluta per rinnovare e riequilibrare il sistema di riparto in termini di equità fissando i seguenti criteri da usare nel calcolo del riparto:

- a) Quota riservata ai piccoli comuni pari al 17% della somma a disposizione e da scorporare a monte (cioè prima) del riparto. Poi per la parte rimanente:
- b) 70% a favore di tutti i comuni, suddiviso in pari uguali;
- c) 30% a favore dei comuni con invasi e impianti (pro numero);

Ricordato che in data 28 febbraio 2024 era pervenuta una richiesta di convocazione dell'assemblea consortile “per provvedere al ripristino della vecchia modalità di riparto, annullando quanto stabilito dalla delibera assembleare sopra citata” da parte dei sindaci, allora in carica, di Tramonti di Sotto (Rosetta Facchin) a nome proprio ed anche a nome dei co-firmatari; Sindaco di Castelnovo del Friuli (Juri Del Toso), Sindaco di Forni di Sopra (Marco Lenna) e Sindaco di Forni di Sotto (Coradazzi Claudio);

Precisato che la richiesta era impostata sul fatto che l'applicazione dei nuovi criteri conducevano ad alcune drastiche riduzioni, rispetto al precedente sistema, per quei comuni che risultavano appartenere territorialmente a più consorzi;

Preso atto che la contestazione sollevata meritava di essere presa in seria considerazione e occorreva trovare rimedio per limitare i disagi derivanti dalle riduzioni evidenziate, nella consapevolezza delle ripercussioni sulla contabilità dei singoli comuni nonostante non sia finalità del BIM fornire risorse per far quadrare i bilanci comunali;

Preso atto che nonostante le chiare illustrazioni annuali in sede assembleare al momento della deliberazione dei riparti i Comuni hanno sempre erroneamente ritenuto di considerare la misura del trasferimento Bim come un diritto acquisito da disporre per la quadratura dei loro rispettivi bilanci;

EsPLICITATO che il Consiglio Direttivo si è fatto carico della situazione cercando in tutti i modi di trovare una soluzione tecnico-politica nella consapevolezza delle concrete difficoltà dei comuni che avrebbero riscontrato con trasferimenti sensibilmente ridotti;

Ricordato che lo sforzo per trovare soluzione alle oggettive situazioni è stato riassuntivamente citato nella deliberazione del 13 giugno 2025 n. 7 a cui si rimanda per motivi di concisione;

Ricordato che in sede deliberativa del 13 giugno era stato proposto un innovativo calcolo distributivo nel rispetto dei criteri deliberati. Tale nuova concezione di riparto si discostava dalle precedenti perché introduceva un adeguato sistema di garanzia a favore dei comuni che avrebbero subito delle riduzioni. L'impianto proposto prevedeva di:

- 1) Mantenere ferme le decisioni di base già deliberate: 17% per i 10 piccoli comuni, il restante 70% in parti uguali tra tutti i comuni facenti parte del Consorzio compresi **Spilimbergo, Sequals, + San Giorgio R.** ed il 30% a favore dei Comuni con impianti e invasi (22 pro quota).
- 2) Retrocedere il plafond distributivo dai prospettati 1.700.00,00 a quello iniziale storico di € 1.574.500,00, eliminando contemporaneamente le sopraelevazioni artificiose delle superfici comunali lasciando correttamente le sole porzioni poste all'interno del perimetro del bacino al fine di creare un risparmio (€ 230.033,53) sulla distribuzione complessiva e formare così una somma disponibile a titolo calmierativo.
- 3) Introdurre una integrazione adeguata (€ 268.000,00) alla somma di risparmio suddetta (FONDO INTEGRATIVO) per raggiungere la somma (€ 498.033,53) necessaria alla totale calmierazione tra nuovo e vecchio trasferimento per i Comuni ancora interessati da riduzione azzerando tutte le differenze e garantire pure le spettanze dei nuovi Comuni.
- 4) Distribuire il fondo calmierativo citato (€ 498.033,53) tra i comuni aventi differenze negative in proporzione alle singole differenze.

Per la situazione dei 28 comuni si prevedeva un plafond distributivo del fondo comune di € 1.842.500,00 contro il precedente di € 1.574.500,00 in cui è inserita l'integrazione di € 268.000,00 con un risultato positivo per tutti i 28 Comuni previsti (Per il momento non viene inserito Pordenone ma solo San Giorgio della Richinvelda oltre a Spilimbergo e Sequals)

La proposta veniva prospettata anche per un'applicazione a regime già con l'anno corrente senza dilazione triennale;

La proposta però non trovò accoglimento in fase dibattimentale perché il sistema presentato vanificava l'intenzione di creare un nuovo sistema di riparto "puro" in quanto con la calmierazione a favore dei comuni che risultano penalizzati venivano per questi ultimi riproposti i vecchi valori perpetuando le anomalie di comparazione equitativa che si volevano eliminare oltre a non soddisfare le esigenze di investimento per il Comune di Barcis;

In conseguenza di queste osservazioni il riparto venne rimaneggiato per l'ennesima volta e il risultato comunicato in agosto per vie interne e brevi al Consiglio direttivo;

La nuova elaborazione prevedeva la partenza in prima applicazione nel corrente anno 2025 come dianzi illustrato per poi proseguire nei tre anni successivi con una riduzione di un terzo annuale della quota calmierativa, ridistribuendo le risorse ottenute dalla riduzione citata in modo proporzionale ai comuni che non avevano ottenuto la perequazione, prevedendo l'arrivo al risultato finale nel 2028 con una effettiva e più equa assegnazione in relazione alle singole realtà comunali;

Però anche con questo sistema si ricadeva, a partire dal secondo anno, nel circolo vizioso che aveva bloccato in precedenza tutti i tentativi, causando i ritardi dell'iter riformativo, visto che per la gran parte dei Comuni le diminuzioni delle quote risultavano inevitabili e comprensibilmente improponibili soprattutto per i comuni più piccoli;

Conseguentemente le consultazioni interne per vie brevi hanno portato alla consapevolezza che bisognava garantire un risultato non penalizzante per i comuni rinunciando conseguentemente all'idea di una equa distribuzione delle risorse retrocedendo al sistema proposto con la deliberazione del 13 giugno,

A seguito di ciò viene presentato in questa sede deliberativa il sistema di riparto sopra illustrato già proposto con la citata deliberazione del 13 giugno;

Visto ed esaminato il foglio di calcolo integrale- che sarà conservato tra gli Atti d'ufficio - riassunto nell'Allegato sub A) quale soluzione adeguata a riequilibrare, se pur parzialmente, i valori delle quote da assegnare ai Comuni così da far superare le resistenze applicative dei nuovi criteri;

Preso atto che ai i tre nuovi comuni rivieraschi con impianti paganti, (attualmente Sequals e Spilimbergo già inclusi l'anno scorso nello Statuto e più avanti San Giorgio della Richinvelda) vista l'impossibilità di intervenire sulle quote millesimali storicamente fissate nel 1980, si rileva che la decorrenza delle assegnazioni non può essere antecedente al nuovo sistema di riparto decorrente dal 2025.

Tutto ciò premesso:

Con voti unanimi dei presenti

D E L I B E R A

- 1) Di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- 2) Di approvare l'intervento di mitigazione dei disagi economici derivante dall' applicazione del nuovo sistema di riparto di cui alla deliberazione n.4 del 24.11.2023 tramite l'intervento di integrazione del fondo da ripartire, nella misura citata nelle premesse, applicando nel contempo il sistema di calcolo calmierativo meglio esplicitato nelle premesse i cui risultati finali vengono evidenziati nell'allegato A)
- 3) Di stabilire che le quote attribuibili ai Comuni di Sequals, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda saranno accantonate in attesa dell'esito dei ricorsi in Cassazione.
- 4) Viste le premesse, di stabilire a riguardo del Comune di San Giorgio della Richinvelda che l'immissione formale nel Consorzio e relativa modifica statutaria sarà oggetto di separata deliberazione assembleare.
- 5) Di presentare all'Assemblea Consorziale la proposta di mitigazione dei disagi economici derivanti dall' applicazione del nuovo sistema di riparto di cui alla deliberazione n.4 del 24.11.2023 come sopra illustrato.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Il Verbalizzante

F.to Alzetta

F.to Beltrame

Il sottoscritto incaricato dichiara che copia del presente verbale di deliberazione sarà pubblicata all'Albo informatico del BIM Livenza per quindici giorni consecutivi.

Addì 12.09.2025

F.to Zammattio